

Referendum: un dibattito con Rodotà, Cardia, Cheli e Marinucci

Fin dove arriva l'attacco all'aborto

L'iniziativa del «Centro per la riforma dello Stato» - E' in discussione un intero orientamento legislativo - Se i si vincessero in tutte e tre le consultazioni? - «La donna sul libero mercato» - L'intervento di Adriana Seroni

ROMA - Facciamo questa ipotesi: si vota per tutti e tre i referendum sull'aborto (quello radicale e i due proposti dai cattolici del movimento per la vita), e dalle urne esce una triplice vittoria dei sì. Cosa succede? Nessuno sa dirlo con precisione, perché ci si troverebbe di fronte ad una situazione di liberalizzazione completa dell'aborto (in virtù delle richieste radicali) e contemporaneamente di penalizzazione parziale e totale (sulla base dei due referendum cattolici). E allora? Potrebbe succedere che l'aborto non è reato, ma chi lo pratica finisce in galera?

Enzo Cheli, Giorgio Marinucci e Stefano Rodotà hanno introdotto un dibattito al quale hanno partecipato giuristi, dirigenti politici, esponenti del movimento delle donne. Tra gli altri erano presenti Pietro Ingrao, l'avvocato Tina Lagostena Bossi, Lidia Menapace, Averardi, Don Franchini. La discussione è stata presieduta da Adriana Seroni, che in una breve introduzione ha posto con chiarezza i termini del problema: due anni sono passati dalla entrata in vigore della legge, e ora ci troviamo nella condizione di dover allargare la battaglia per la sua piena attuazione fino a trasformarla in battaglia di difesa della legge, sottoposta agli attacchi convergenti dei radicali e della destra cattolica. A che punto siamo, quali sono i rischi? Di fronte alla legge ci sono questi due scogli: la Corte costituzionale (che dovrà decidere sulle eccezioni di inconstituzionalità) e i probabili referendum.

Carlo Cardia nel suo intervento è entrato nel merito delle questioni che i referendum pongono. Non si discute semplicemente di una legge che penalizza o depenalizza. In realtà parliamo di una normativa che chiama in causa tutto un orientamento legislativo sulla sessualità, sulla maternità, sui rapporti tra i sessi, e che tocca punti della organizzazione sociale. E' possibile che sull'insieme di questi argomenti tutti legati in modo solo gli uni dagli altri - si pronunci la Corte costituzionale, o addirittura che il giudizio sia emanato al semplice sì o no di un referendum? L'alternativa «aborto sì - aborto no» non rispetta in pieno né le norme né le domande referendarie: allora bisogna entrare sul serio nei punti veri della discussione.

Nei casi di un successo dei radicali - ha detto Cardia - si ridurrebbe l'aborto ad un affare privato della donna, imponendo un passo indietro enorme ad una legislazione che ha posto l'idea dell'interruzione della gravidanza non come un puro fatto di tecnica sanitaria, ma come grande questione sociale. Nel caso invece di vittoria del referendum del «no» si produrrebbe addirittura a levere le casta-

proibire l'interruzione della gravidanza nel caso di pericolo di morte per la madre: un salto di almeno cent'anni indietro nella storia. A questo punto nasce l'interrogativo sulla eventuale vittoria del sì al referendum (o addirittura tripla, dal momento che il movimento per la vita ha presentato due diverse proposte di abrogazione, una parziale e una totale). La questione la introduce Enzo Cheli, spiegando come sia impossibile un paragrafo col referendum del '74 sul divorzio. E' la prima volta che Cheli - che una legge viene contestualmente sottoposta al referendum e al giudizio della Corte costituzionale: è la prima volta che attraverso referendum è attaccata su due fronti opposti; è la prima volta che una legge di depenalizzazione viene messa in discussione e che dunque con il referendum si propone la reintroduzione di norme penali. Ecco che si delinea una situazione giuridica originalissima e intricata.

«Alla polemica di Rodotà coi radicali si affianca quella di Marinucci con certa cultura cattolica. L'aborto è omicidio? - si è chiesto - E ha dimostrato il contrario portando come prova i vecchi ordinamenti pontifici: neppure quelli operavano una equazione tra aborto e omicidio. E' adesso che fare - è la domanda che viene dal dibattito - Ci prepariamo ad una lotta politica. Adriana Seroni, conclude la discussione e suggerisce una analogia, non tecnica ma tutta politica, tra questa battaglia e quella del '74 sul divorzio. Sei anni fa si aprì un confronto larghissimo sui grandi problemi: i rapporti tra uomo e donna, la sessualità, il matrimonio. Il popolo italiano ha conquistato una crescita culturale e politica di grande importanza in quell'occasione: adesso parliamo da lì, dai successi di quegli anni, per affrontare un confronto altrettanto ampio. L'idea che portiamo noi è chiarissima, quella della maternità consapevole e libera davvero.

Il comunista delegato FLM «Pollo» avvisato mezzo salvato. Caro direttore, in questi ultimi mesi l'Unità si è occupata di frequente della Borsa, cercando di analizzare le ragioni di questo «boom» drogato. Tra queste, oltre a quelle già citate (non tassazione dell'aumento di valore dei titoli, bene rifugio - anche se temporaneo - dall'inflazione, ecc.), ce n'è una sulla quale vale la pena di soffermarsi e alla quale alludeva r.g. nell'articolo del 23 ottobre «Banche e finanziari drogano la Borsa». A contribuire al rialzo, con cospicui acquisti sin dall'inizio dell'anno, sono infatti gruppi industriali, e non solo finanziari, i quali vedono nelle possibili plusvalenze realizzate sui titoli un toccapena per bilanci in bilico, un escamotage per coprire carenze imprenditoriali e inefficienze.

Ma perché questo avvenga, nel due prossimi mesi dovremmo variare una cosa alla vendita da parte di questi stessi gruppi, per introdurre i rialzi nei bilanci, con conseguente caduta del mercato. E quindi rovesciamenti di tendenza, uniche se non repentini, non sono affatto improbabili. Anzi, una flessione anche pesante a fine anno è nell'ordine delle cose. Questo vale per le migliaia di «polli» che stanno abbracciando.

Carlo Giocelli (Ivrea - Torino)

L'UDI: «Sapremo difendere una legge che ha già dato aiuto a tante donne»

ROMA - C'è chi specula sull'aborto, chi lo strumentalizza, noi lo viviamo in prima persona o in modo riflesso. Così Anita Pasquali sintetizza, nel corso di una conferenza stampa, il punto di vista dell'UDI (Unione donne italiane) sul «balletto» politico orchestrato su un dramma che coinvolge milioni di donne.

Siamo nella sala dell'associazione della stampa romana, un luogo fisso ormai per qualsiasi conferenza che si occupi della «mina aborto». Come sempre, è strapieno di donne e come sempre, più che le domande si alternano gli interventi, le riflessioni, le discussioni, anche con esponenti del «movimento per la vita».

L'UDI si presenta all'incontro con la stampa con un atteggiamento ben chiaro. «L'unica possibilità che abbiamo per migliorare la legge - dice subito Anita Pasquali - è difenderla». La 194 che permette l'interruzione volontaria della maternità assistita e gratuita nasce, è stato ricordato, da una grande battaglia delle donne per im-

porre la propria autodeterminazione; per portare fuori dalla clandestinità un dramma sociale, scaricato da secoli sulle spalle delle donne, prima costrette ad abortire, poi penalizzate da una falsa coscienza sociale. La legge l'ha portata all'attenzione di tutti, costretti a guardare la società ad affrontare di conseguenza il nodo della contraccezione. Drastico il giudizio sui referendum: «Quello radicale privatizzandolo, quello del movimento per la vita penalizzandolo, portano l'aborto alla moltiplicazione. E soprattutto allontanano la prospettiva del suo superamento. Una prospettiva che, sia pur lentamente, si stava costruendo proprio con questa legge». Si conclude l'introduzione della Pasquali con una sfida lanciata alle forze politiche contrarie alla legge: «Applicate questa legge in tutte le sue parti, potenziate la ricerca scientifica per la contraccezione, create i consultori in tutta Italia». Vedrete chi è «per» l'aborto e chi se ne vuole davvero liberare.

Matilde Passa

«Unite per salvare questa legge 194»

ROMA - Margherita Boniver, senatrice socialista, Carla Ravaioli, indipendente di sinistra, Anna Maria Contorno, Degli Abbatì, Gabriella Cherber, Giovanna Luchini, Marina Rossini, Valeria Bonazzola, Renata Talassi e Giglietta Tedesco del PCI hanno ieri redatto una dichiarazione congiunta sul problema dell'aborto.

Che cosa ha voluto dire quel «vittima»

Caro direttore, bene ha fatto l'Unità a rompere, con l'articolo di A.M. del 15 ottobre sulla visita a Milano del vescovo Pham Tan, il muro di silenzio che la stampa italiana, nella sua quasi totalità, ha eretto sulla significativa missione del vescovo vietnamita.

Senza dannose polemiche

Caro direttore, dopo l'accordo alla FIAT, il rischio di una grave frattura è evidente e perciò bisogna affrettarsi a ricomporre un quadro unitario. Ma come, in un clima tale che favorisce chiunque voglia approfittare di fratture e ricacciare indietro gli operai?

Certo che c'erano: sono iscritti alla sezione «Galanti» dal 1964

Caro Unità, il 15 ottobre abbiamo inviato al direttore dell'Espresso alcune righe per smentire affermazioni contenute in un servizio sulla vita interna del PCI che in qualche modo ci riguardavano come militanti comunisti e come giornalisti.

Sinistra dc a Piccoli: intesa possibile solo se cade il veto alla giunta sarda

Sollecitato un «segnale» di mutamento in vista del prossimo Consiglio nazionale del partito - Dichiarazione di Galloni - Incerta posizione dei socialisti in Sardegna

Università: la Fgci chiede la sospensione delle elezioni

ROMA - La Fgci ha chiesto a Rodotà, neo ministro della Pubblica Istruzione di sospendere le elezioni universitarie (previste per il 10 dicembre) in attesa che il Parlamento approvi - è detto in un documento dei giovani comunisti - una nuova regolamentazione della democrazia studentesca e degli organi di governo dell'università.

La sinistra democristiana, in vista della riunione del Consiglio nazionale del partito di metà novembre, ha dato alla questione della Giunta regionale sarda il valore di una cartina di tornasole: soltanto se i voti contro una soluzione unitaria saranno rimossi, sarà possibile su scala nazionale un accordo tra gli zaccagniniani e la maggioranza interna. Una nota del Frontone definisce «inaccettabile» il «no» di Piccoli per la Sardegna. Un atteggiamento più aperto da parte della segreteria democristiana potrebbe invece costituire il segnale di un mutamento di posizione apprezzabile sul piano politico generale.

«Nessuna risposta viene data al PCI, al Psd'A e allo stesso Pci, che ripetutamente hanno sostenuto l'esigenza di andare avanti, con l'urgente, nella situazione della giunta autonómica, anche in presenza di una esclusione della Dc». Il presidente del gruppo comunista al Consiglio regionale compagno Andrea Raggio, riferendosi alla posizione assunta dal Psi, afferma che «sorprende l'assenza di qualsiasi cenno di condanna del veto della direzione nazionale della Dc». Non si capisce «come si possa condurre un'azione diretta al superamento della difficile situazione che si è determinata in Sardegna senza respingere concretamente l'attacco all'autonomia».

Giungono, intanto, le prime segnalazioni di significativi risultati delle «diciannove giornate» in corso: a Lecce in una sola giornata alla sezione di fabbrica Fiat-Allis sono stati iscritti 50 compagni e altri quattro sono stati reclutati. La sezione si è posta l'obiettivo del 100% entro

Vicenda Italcasse: di nuovo «graziati» i Callagironi

ROMA - Dopo Rovelli, i fratelli Callagironi: per effetto della sconcertante sentenza della Cassazione sulla vicenda Italcasse, i loro mandati di cattura sono stati revocati ieri dal giudice istruttore Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui «crediti facili» dell'Istituto. In pratica, questo il succo della vicenda, non essendo possibile dimostrare il «concorsò» nel peculato, i palazzinari (come Rovelli e, probabilmente, tutti gli altri «privati» dell'inchiesta) non sono incriminabili. Sul loro capo rimane, ovviamente, l'accusa ben più grave di bancarotta fraudolenta, ma il susseguirsi di provvedimenti giudiziari a loro carico (e che si smentiscono a vicenda) non può che aiutare i due fratelli Gaetano e Francesco nella causa d'estrazione che si dovrebbe celebrare a New York.

«Non è terrorista chi ha giustiziato Somoza»

Cari compagni, ho seguito in questi giorni le notizie riportate dalla stampa e dalla radiotelevisione sull'attentato a Somoza, nel Paraguay. Ho notato come, per parlare di coloro che hanno portato a termine questa azione di «guerriglia», si è usato molto spesso da parte della stampa borghese la denominazione di «terroristi» ed «assassini».

Pago più di quote fisse che non di chilowattora consumati

Caro Unità, l'ENEL nel '79 ha raddoppiato le quote fisse: però nessuno, dico nessuno, ha reclamato: la cosa non è stata presa in considerazione dai compagni deputati né dai sindacati.

Si tesserano al Pci nel Mezzogiorno e nelle fabbriche

Più donne iscritte al partito: una giornata di proselitismo è stata indetta per l'8 novembre. Tutte le organizzazioni del Partito comunista hanno dedicato la giornata dedicata al tessamento delle donne. Si tratta di una iniziativa organizzata dalla direzione nazionale del partito, che nell'ambito delle prime dieci giornate di tessamento e reclutamento si propongono di raggiungere il 100% delle donne di ogni compagnia e di avviare il reclutamento di nuove iscritte. E' stato deciso che la «giornata delle donne» si svolgerà sabato prossimo 8 novembre. Uno studio particolare viene dal fatto che le donne co-

Zaccagnini ricoverato in clinica

RAVENNA - L'on. Zaccagnini è stato ricoverato in mattinata nell'ospedale di Ravenna in seguito a collasso cardiocircolatorio. L'ex segretario della Dc si trova nel reparto unità coronariche.

Si tesserano al Pci nel Mezzogiorno e nelle fabbriche

Tutte le organizzazioni del Partito comunista hanno dedicato la giornata dedicata al tessamento delle donne. Si tratta di una iniziativa organizzata dalla direzione nazionale del partito, che nell'ambito delle prime dieci giornate di tessamento e reclutamento si propongono di raggiungere il 100% delle donne di ogni compagnia e di avviare il reclutamento di nuove iscritte. E' stato deciso che la «giornata delle donne» si svolgerà sabato prossimo 8 novembre. Uno studio particolare viene dal fatto che le donne co-

Più donne iscritte al partito: una giornata di proselitismo è stata indetta per l'8 novembre

Tutte le organizzazioni del Partito comunista hanno dedicato la giornata dedicata al tessamento delle donne. Si tratta di una iniziativa organizzata dalla direzione nazionale del partito, che nell'ambito delle prime dieci giornate di tessamento e reclutamento si propongono di raggiungere il 100% delle donne di ogni compagnia e di avviare il reclutamento di nuove iscritte. E' stato deciso che la «giornata delle donne» si svolgerà sabato prossimo 8 novembre. Uno studio particolare viene dal fatto che le donne co-

Si tesserano al Pci nel Mezzogiorno e nelle fabbriche

Tutte le organizzazioni del Partito comunista hanno dedicato la giornata dedicata al tessamento delle donne. Si tratta di una iniziativa organizzata dalla direzione nazionale del partito, che nell'ambito delle prime dieci giornate di tessamento e reclutamento si propongono di raggiungere il 100% delle donne di ogni compagnia e di avviare il reclutamento di nuove iscritte. E' stato deciso che la «giornata delle donne» si svolgerà sabato prossimo 8 novembre. Uno studio particolare viene dal fatto che le donne co-

Più donne iscritte al partito: una giornata di proselitismo è stata indetta per l'8 novembre

Tutte le organizzazioni del Partito comunista hanno dedicato la giornata dedicata al tessamento delle donne. Si tratta di una iniziativa organizzata dalla direzione nazionale del partito, che nell'ambito delle prime dieci giornate di tessamento e reclutamento si propongono di raggiungere il 100% delle donne di ogni compagnia e di avviare il reclutamento di nuove iscritte. E' stato deciso che la «giornata delle donne» si svolgerà sabato prossimo 8 novembre. Uno studio particolare viene dal fatto che le donne co-

Si tesserano al Pci nel Mezzogiorno e nelle fabbriche

Tutte le organizzazioni del Partito comunista hanno dedicato la giornata dedicata al tessamento delle donne. Si tratta di una iniziativa organizzata dalla direzione nazionale del partito, che nell'ambito delle prime dieci giornate di tessamento e reclutamento si propongono di raggiungere il 100% delle donne di ogni compagnia e di avviare il reclutamento di nuove iscritte. E' stato deciso che la «giornata delle donne» si svolgerà sabato prossimo 8 novembre. Uno studio particolare viene dal fatto che le donne co-

Si tesserano al Pci nel Mezzogiorno e nelle fabbriche

Tutte le organizzazioni del Partito comunista hanno dedicato la giornata dedicata al tessamento delle donne. Si tratta di una iniziativa organizzata dalla direzione nazionale del partito, che nell'ambito delle prime dieci giornate di tessamento e reclutamento si propongono di raggiungere il 100% delle donne di ogni compagnia e di avviare il reclutamento di nuove iscritte. E' stato deciso che la «giornata delle donne» si svolgerà sabato prossimo 8 novembre. Uno studio particolare viene dal fatto che le donne co-

Si tesserano al Pci nel Mezzogiorno e nelle fabbriche

Tutte le organizzazioni del Partito comunista hanno dedicato la giornata dedicata al tessamento delle donne. Si tratta di una iniziativa organizzata dalla direzione nazionale del partito, che nell'ambito delle prime dieci giornate di tessamento e reclutamento si propongono di raggiungere il 100% delle donne di ogni compagnia e di avviare il reclutamento di nuove iscritte. E' stato deciso che la «giornata delle donne» si svolgerà sabato prossimo 8 novembre. Uno studio particolare viene dal fatto che le donne co-